

### Incidente nucleare in USA

AIKEN (Carolina del Sud) — Un sistema automatizzato per la manipolazione a distanza di materiali nucleari in un impianto nucleare segreto di Savannah River, negli Stati Uniti, ha avuto ieri un difetto di funzionamento, ma il dipartimento statunitense all'energia ha annunciato che non vi è stata alcuna fuga radioattiva. Una macchina controllata a distanza e addetta alla rimozione delle barre di uranio dal reattore si è bloccata. Il macchinario impiegò circa 45 secondi per portare le barre, che sono a 90 gradi al momento della rimozione, fino ad una vasca di raffreddamento ad acqua. L'incidente è avvenuto dopo circa 30 secondi dall'inizio dell'operazione, ma l'uranio è stato subito raffreddato con l'acqua di un sistema di emergenza. I meccanismi di controllo della temperatura non hanno rilevato un aumento della radioattività.

### L'uomo sta diventando sterile

ROMA — «Dobbiamo chiederci se l'uomo sta diventando sterile, dal momento che si registra una caduta verticale della fertilità maschile. Il grido d'allarme è del prof. Aldo Isidori, docente di Andrologia (studio della virilità), titolare della quinta cattedra medica dell'Università di Roma. Lo ha lanciato nel corso di un convegno altamente qualificato, «dalla psiconeuroendocrinologia alla patologia sociale», che si è svolto ieri a Roma e che è stato preceduto da una conferenza stampa per presentare la nascita della «Italian stress foundation». L'Associazione per lo studio dello stress nell'uomo, nella quale confluiscono specialisti delle maggiori discipline mediche. Per quanto riguarda la diminuzione della fertilità, è stato confermato che «azospermie (cioè spermatozoi non vitali) si riscontrano nelle persone condannate a morte e negli astronauti».



I volti dei protagonisti della tragedia di Comiso. Francesco Cubisino, un ragazzo di 19 anni, il primo a sinistra nelle foto, è ora in carcere accusato dell'omicidio dei due bambini, Alessandro Giudice, di 10 anni (al centro, nelle foto) e di Gaspare Colombo di 13 anni (a sinistra). I due bambini sono stati percosi con un tubo di ferro e quindi uccisi a colpi di coltello. L'omicida soffre di gravi disturbi psichici

### Sequestrata una guardia carceraria?

PARMA — Carabinieri e Digos di Modena e Parma stanno indagando sulla denuncia sporta da un agente di custodia, il 26enne Angelo Pepe, di Reggio Calabria, che sostiene di essere stato rapito da un gruppo di terroristi che «mi hanno appena rilasciato». Il Pepe, frequentava un corso per sottufficiali presso la Scuola Agenti di Custodia di Parma, e fino a tre mesi orsono ha prestato servizio presso il supercarcere di Cuneo. Venne a prendersi, sono rimasto prigioniero per tutta la notte. In seguito ho fatto il mio racconto «sono stato sequestrato a Parma in viale Frati, la sera di giovedì scorso, da tre persone che mi hanno aggredito. Sono stato sequestrato e caricato su un autotreno». Il Pepe sarebbe stato trasferito su un'autovettura e sottoposto ad un interrogatorio sul supercarcere di Cuneo.

### Mafioso assassinato a Palermo

PALERMO — Francesco Sorci, 66 anni, ricercato su mandato di cattura per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, è stato ucciso con colpi di pistola in un agguato della borgata Villagrazia, alla periferia orientale di Palermo. Secondo i primi accertamenti medico-legali, la morte risulterebbe a ieri mattina, ma il cadavere è stato trovato dopo le 20 di ieri sera. L'assassinio di Sorci, che era stato incluso da carabinieri e polizia nel rapporto dei «162» (l'organigramma della nuova mafia), era ritenuto mafioso di «medio livello». Di altro spessore era invece il cugino Antonino Sorci, «boss» della prima ora, anch'egli caduto in un agguato assieme al figlio un paio di mesi fa. L'assassinio di Sorci fu compiuto sempre a Villagrazia, zona ad alta densità mafiosa, crocevia fra la vicina Ciaculli del sanguinoso scontro tra «famiglie» per la preminenza dei traffici illeciti.

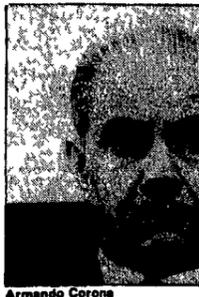
### Armi e droga: sentito in carcere per 4 ore l'avvocato romano

TRENTO — Il giudice istruttore Carlo Palermo ha interrogato ieri l'avvocato romano Roberto Ruggiero, attualmente in carcere perché sospettato di traffico di armi. I difensori del legale, che è stato sentito per oltre quattro ore, hanno presentato una richiesta di libertà provvisoria. L'interrogatorio di Ruggiero, che nei giorni scorsi era stato preceduto da infuocate polemiche tanto che gli avvocati di Roma hanno deciso di sospendere l'attività sino alla fine del mese in segno di protesta, è avvenuto in un clima sereno, di collaborazione fra difensori e magistrato. I tre avvocati di Roma, Falanti, Petrilli e Spinelli, hanno tenuto a precisare: «Il dottor Palermo — hanno detto — è una persona squisita. Raramente, come in questo caso, sono stati rispettati i diritti della difesa». Una dichiarazione che, finalmente, getta acqua sul fuoco e lascia sperare in uno sviluppo più disteso delle indagini. L'arresto di Ruggiero, come si ricorderà, aveva fatto sorgere notevoli proteste, che avevano contribuito a convincere il giudice istruttore che era giunto il momento di chiedere una verifica per stimolarla, il dottor Palermo aveva chiesto di essere sollevato dall'inchiesta che sta portando avanti da più di due anni e mezzo. Il presidente del Tribunale, Rocco Latore, l'altro giorno ha espresso il proprio verdetto, respingendo questa richiesta. Contemporaneamente gli avvocati di Trento, in segno di protesta per l'arresto del loro collega Bonifacio Giudiceandrea (rilasciato dopo un giorno di carcere), hanno approvato a maggioranza un documento in cui si chiede un «intervento specifico» da parte della magistratura e del ministero dell'Operato del giudice. Il magistrato, ottenuto la fiducia dei propri superiori, è intenzionato a portare a termine la colossale inchiesta a tempi accelerati.

# «Gelli? L'abbiamo sconfitto»

## I massoni a convegno tra politica e affari

Dal nostro inviato  
FIRENZE — Sulla terrazza panoramica dell'Hotel Kruff, la cena dei «venerabili maestri» si è appena conclusa. Il gran maestro Armando Corona, abito scuro con un piccolo compasso d'oro all'occhiello, si alza ed afferra a volo, per salutarlo, il giovanile avvocato Paul Martin, capo della massoneria svizzera che viene da Ginevra. I due si esibiscono nel «triplice abbraccio della libera muratoria». Martin, deve ripartire di corsa per una serie di gra. osi impegni. A Ginevra, l'ho incontrato spesso negli uffici di Dominique Poncelet, il «principe dei toro» che difende il fratello Licio Gelli, ora chiuso nel carcere di Camp-Dollon. Giurerei che Martin era presente tra i giornalisti anche quando gli avvocati di Gelli ebbero la laetitia di chiedere ufficialmente al governo di «liberare Licio Gelli», ora chiuso nel carcere di Camp-Dollon. Giurerei che Martin era presente tra i giornalisti anche quando gli avvocati di Gelli ebbero la laetitia di chiedere ufficialmente al governo di «liberare Licio Gelli», ora chiuso nel carcere di Camp-Dollon. Giurerei che Martin era presente tra i giornalisti anche quando gli avvocati di Gelli ebbero la laetitia di chiedere ufficialmente al governo di «liberare Licio Gelli», ora chiuso nel carcere di Camp-Dollon.



Armando Corona

Ma il «gellismo» è ancora forte, dice il gran maestro Corona. E accusa «due partiti»: DC e PSI? Ma forse il maestro di Arezzo non era un «deviante»



Licio Gelli

per costruire il suo «club privato» con generali e ministri. Intanto, non è affatto vero che il vento delle lottizzazioni e delle spartizioni di potere è stato facile per lui, in questo clima «agguato» di «gran maestro» — fa il titolo — per accentrare i carriere, gli ammiragli che volevano una promozione, gli onorevoli in cerca di poltrone e di prebende. E in questo modo — spiega sempre Corona — che Gelli è riuscito ad inquinare anche un paio di partiti (DC e PSI ndr) e piuttosto in profondità. Partito questi uomini di Gelli sono stati sconfitti. Secondo i massoni della generazione più giovane almeno il venti per cento della «muratoria» italiana è ancora «inquinata» e «gelliana» sono forti e agguerriti, pronti a dare battaglia. Ma il vagare tra i gruppi che stazionano nei corridoi del palazzo del congresso, l'appoggio dagli americani in Italia. In un altro angolo, c'è il direttore dell'aeroporto di Firenze che viene coccolato e vezzeggiato. Dice di non essere ancora un «fratello», ma che lo diventerà tra qualche giorno. Poi, qualcuno, parla del ministro della difesa Lagorio «appoggiato dagli americani e dalla massoneria». Altri ancora, sono impegnati in una lunga chiacchierata su come appoggiare un candidato DC in un collegio senatoriale molto difficile. Sono discorsi che, evidentemente, un tempo venivano affrontati solo nel chiuso delle logge, al riparo da occhi e orecchie indiscreti, senza giornalisti tra i piedi e magari con in testa il cappuccio di prammatica. Uscire un po' allo scoperto, è difficile e complicato, insomma, l'abitudine a «sivolare» alla luce del sole.

dimburgo e della «morte di quel signore sotto il ponte, nessuno sa niente». Molti «fratelli» italiani, non volevano assolutamente che i giornalisti avvicinarsero mister Barnam invece Corona, sembra, appunto, voler parlare apertamente di molte cose. Ricorda che fu soltanto Sindona ad affermare, in carcere, che non c'era atto o transazione tra Yassan Din, Rizzi e Ortolani che potesse chiudersi senza il visto di Licio Gelli. «Sì, certo, conosco bene Carboni, ma chi poteva pensare che fosse un trafficante del genere», dice. L'addetto stampa aggiunge che il gran maestro aveva conosciuto anche le due ragazze austriache di Carboni e di Vittor, che hanno deposto, in questi giorni, al processo di Londra. Gli erano state presentate su un elicottero con il quale il faccendiere sardo stava accompagnando proprio Corona a Capri, per le celebrazioni garibaldine. Certo, è un po' singolare questa prima uscita «pubblica» della massoneria italiana con Carboni per i 250 anni della nascita a Londra, i giudici stanno per decidere in queste ore se Roberto Calvi è stato davvero barabarromente trucidato. A Firenze, i massoni, attenti e compunti, discutono invece su temi tipo «Massoneria e musica nel '700 italiano» (relatore Alberto Casoli). «A Barolo del Giorgi una presenza massonica nella letteratura italiana del '700» (relatore Antonio Pirromalli). Corona ha chiesto se occorrerà ancora molto tempo prima che la massoneria decida di dare risposte precise e sincere anche su temi un po' più attuali e sui molti e troppi misteri della vita pubblica italiana di questi ultimi anni nel qual «l'istituzione» ha avuto un ruolo di spicco. La risposta è stata soltanto un «certo» e vago sorriso. Il convegno fiorentino ha avuto, comunque, notevole risonanza anche all'estero. Sono arrivati messaggi dalle logge di Montreal, Toronto, Canada, francesi, tedeschi, di Formosa, del Messico, di El Salvador. E anche da quelle del Sud Africa, del Cile e dai potenti «liberi muratori» degli Stati Uniti.

Wladimiro Settimelli

### Scoperta a Milano una «fuga» di telex segreti

## «Talpa» proteggeva un Br della Alasia fuggito in Messico

Il ricercato è Pietro Arisi, ora in stato di fermo a Guadalajara. Si nascondeva in casa di un parlamentare - Sarà estradato?

MILANO — Una «talpa» al interno dei servizi di polizia o di sicurezza proteggeva un fuggito scappato all'estero? Un gruppo di lavoro di polizia ha scoperto un telex alla Digos Avverti «X» di verificare se anche il tuo telefono è sotto controllo? «X» sta per il nome di un tecnico della SIP che è finto a sua volta in carcere. Il telex fu trovato in possesso della Bonni. Evidentemente era la persona che l'aveva comunicato ad Arisi. Ma come l'aveva avuto? La donna ha fornito diverse versioni, tutte evidentemente false. Non ritiene che i poteri più gravi, e cioè che il telex riservato le sia stato comunicato direttamente da una delle persone che l'avevano avuto fra le mani per ragioni di ufficio. In tutto, i funzionari della Prefettura della questura, della Digos modesti e agenti-staffetta, diciotto persone. Non vi è incluso il dirigente del ufficio Digos, allora in ferie. Una indagine è in corso per scoprire il colpevole. Intanto Arisi, in Messico, è stato incarcerato su ordine di arresto provvisorio in attesa della decisione sull'estradizione. Le accuse contro di lui sono di banda armata e detenzione di esplosivo, armi e munizioni. Per il primo reato, il Messico non prevede la possibilità di estradizione. Se il secondo venisse considerato finalizzato al primo, potrebbe darsi che il terrorista non venga consegnato. In questo caso, Pietro Arisi, convinto dell'impunità in una telefonata dal carcere messicano all'Italia ha infatti rassicurato gli amici: «Sono ben profetto», ha dichiarato, «sarò rilasciato al più presto e l'estradizione verrà negata». Quella che ostenta è una sicurezza reale, basata sulla consapevolezza di una copertura politica? O si tratta soltanto di un bluff?



Pasqua Aurora Betti



Mauro Ferrari

Peola Boccardo

### Una tremenda storia di emarginazione in un paesino della Calabria

## «L'alunno è handicappato? Bocchiamolo»

L'odissea di Carmine, un bambino che stava superando le sue difficoltà, ma che è stato respinto - La battaglia dell'insegnante di sostegno - Il sindaco democristiano e le maestre si sono alleati contro il «diverso»

Dal nostro inviato  
MAGISANO (Catanzaro) — Ecco una storia davvero emblematica, una vicenda tutta da raccontare su come i pregiudizi e l'ignoranza ancora oggi possono pesare nel rapporto fra società e handicappato. Ed ecco anche però, una storia significativa in un piccolissimo paese della Calabria, dove a comandare è la DC e dove il comune niente fa per favorire l'inserimento di chi è portatore di un handicap. E la storia di un bambino di sei anni e mezzo e di un anno di assurdi contrasti per far frequentare la scuola di Stato, conclusasi l'altro giorno nella maniera più indecorosa e incredibile: il bambino bocciato al primo anno della scuola dell'obbligo.

Il bambino si chiama Carmine Torchia è figlio di un fabbro artigiano del paese, per tanti anni emigrato all'estero. Accusa un ritardo psicomotorio di media gravità e porta una protesi acustica. Clinicamente si definisce un cerebrotipo. Quando a settembre si apre il nuovo anno scolastico Carmine non è iscritto nemmeno a scuola. Se ne accorge una maestra, la signora Margherita Solano. E lei che si impegna, per prima, affinché il bambino trovi posto nella

scuola elementare Carmine è un bambino perfettamente recuperabile, suscettibile di grande miglioramento, come testimonia lo stesso medico scolastico. Ad ottobre inoltrato la mamma di Carmine, una casalinga, porta finalmente il bambino a scuola. E qui comincia l'assurda odissea. A raccontarla è la signora Solano, la sua insegnante di sostegno. Non appena Carmine entra nella scuola l'insegnante titolare della classe reagisce, inveisce contro la Solano. «Ma chi te l'ha fatto fare — e un po' il senso del ragionamento — tanto i genitori si erano rassegnati a tenerlo a casa». Altri insegnanti della piccola scuola elementare di Magisano — un paese di nemmeno 2 mila abitanti — le danno corda. Carmine dà fastidio — dicono — agli altri bambini. Si alzano addirittura i genitori dei suoi compagni di classe. Intanto il bambino frequenta con profitto. Arriva alle 10.30 del mattino e dopo due ore torna a casa. Reagisce bene alla terapia di gruppo e l'accettazione degli altri bambini è meravigliosa. «Con Carmine — dice la signora Solano — i bambini giocavano senza problemi e imparavano». L'attività psico-motoria di Carmine e i giochi in compagnia superano i pre-

giudizi e il bambino impara a mangiare quasi da solo. Prima di Natale '82 si propone così di allargare la fascia oraria di frequenza di Carmine, tre o quattro ore in tutto e mezz'ora durante la mensa. E qui scoppia un'altra mezza rivolta delle insegnanti del tempo pieno e soprattutto di una moglie di un consigliere comunale. Si inventa di tutto pur di impedire al bambino di frequentare la scuola. Si dice che è gravissimo, si tenta di convincere la madre di Carmine a ritirare il bambino dalla scuola. «Se cade — le si dice — si fa male, poi chi lo cura?». Si mette in giro, poi la voce, falsa, che «nella scuola si perdono ore di studio, a causa del «diverso»». Poi scoppia un nuovo putiferio per una lista di bambini in difficoltà di apprendimento che dovevano essere sottoposti all'indagine di un'equipe medico-scolastica. In testa alla lista c'è Carmine. Alcune maestre alzano le mani degli altri bambini, l'handicap diventa una sorta di mostro che «inquina» tutto e tutti. Il sindaco democristiano del paese fa affiggere su tutti i muri un manifesto in cui dice che «non può essere accettato che bambini svogliati siano bollati come bambini handicappati». Una barriera si costruisce facendo leva su

Filippo Veltri

### Duemila interviste del Ministero della Sanità

## Scusi, le è piaciuta «Azione Donna»? Quasi tutte rispondono sì

ROMA — All'inizio suscitò parecchie polemiche e più di una perplessità. Spot televisivi e grandi pubblicità sui giornali che per la prima volta parlavano di «corpo», «sessualità», «consultori». A pochi mesi di distanza, tuttavia, un'accurata indagine svolta dal ministero della Sanità ha accertato che la campagna da esso lanciata «Azione Donna» ha raggiunto gli obiettivi che si era prefissa. Duemila interviste — effettuate a donne dai 15 anni in su secondo una campionatura sufficientemente rappresentativa — ne sono la testimonianza. Delle interviste il 73% ha affermato di ricordare la campagna Azione Donna. Di queste la stragrande maggioranza (il 71%) si è dichiarata molto favorevole all'iniziativa perché «sottolinea l'importanza della prevenzione» (17%), «è giusto essere informati» (22%), «responsabilizza, fa prendere coscienza» (12%), «è utile aiuta le donne» (14%).

Trà le intervistate circa il 41% ritiene possibile che proprio in seguito alla massiccia campagna di propaganda le donne si sentano stimolate a rivolgersi per la prima volta ad un consultorio. Dato non trascurabile a questo proposito, il 9% delle donne intervistate ha dichiarato di essersi recata al consultorio proprio in seguito alla campagna. Tra le donne che al momento dell'intervista avevano già avuto esperienza di consultorio sono risultate più numerose quelle dai 24 ai 34 anni, lavoratrici con un'eventuale scolarità. Infine, l'86% delle intervistate pur apprezzando i contenuti della campagna Azione Donna ritiene opportuno che in futuro il ministero con iniziative simili si occupi anche di droga (32%) educazione sanitaria in genere (13%), fumo (9%), problemi sociali (8%), anziani (7%), prevenzione dei tumori (6%) alcolismo (5%).

### Il tempo



SITUAZIONE: la pressione atmosferica sull'Italia è in graduale aumento nelle masse d'aria in circolazione. Permane ancora una certa instabilità per cui il tempo pur essendo orientato verso il miglioramento presenta tratti ancora della variabilità. IL TEMPO IN ITALIA: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali formazioni nuvolose prevalentemente a sviluppo verticale che specie in prossimità dei rilievi alpini ed appenninici possono dar luogo a qualche episodio temporalesco. Sulle regioni meridionali e sulla zona maggiori variabilità con attività nuvolosa più frequente e maggiore possibilità di piovoschi o temporali ma con tendenza a graduale miglioramento. Temperatura senza notevoli variazioni.